

# Veglia Pasquale

## **Introduzione (*prima di spegnere le luci della Chiesa*)**

Il Sabato Santo è un giorno di silenzio, di smarrimento, un giorno in cui tutto sembra chiuso nella tomba, tutto sembra ormai perduto, irreparabile. Ma sappiamo che non finisce così. Il Sabato Santo è stato vinto, è sbocciato in risurrezione e riaccende, di speranza, tutti i nostri sabati oscuri.

Per questo la Veglia, che ci prepariamo a celebrare, non solo costituisce il cuore del Triduo Pasquale, ma rappresenta il cuore di tutto l'anno.

E' una veglia nella quale - e il nome dice proprio questo - bisogna essere svegli.

E' una notte nella quale, chi ha fede, non dovrebbe dormire, perché presto saranno svelate le ragioni della nostra speranza, il senso di tutta la nostra vita: il Signore viene e noi dobbiamo essere pronti ad essere salvati da Lui.

Sì, è il Signore che viene ad incontrarsi con noi, è il Signore che viene a salvarci.

E' una notte nella quale non si può dormire!

## **Solenne inizio della veglia o Lucernario (*prima dell'esortazione del presidente della celebrazione*)**

Ci disponiamo a vivere il primo momento: la liturgia della luce.

Dal fuoco, appena benedetto, viene acceso il Cero pasquale. Con gesti semplici e parole chiare, il celebrante traccia sul cero un segno di croce e la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, configurando così questo Cero a Cristo.

Il Cero viene portato in processione, in ricordo della colonna di fuoco con la quale Dio mostrava la via al suo popolo, che fuggiva dalla terra di schiavitù.

Quella luce è Cristo e noi ricordiamo le sue parole: "Io sono la luce del mondo. Chi segue me, avrà la luce della vita".

## **Canto dell'Exultet**

La luce di Cristo, diffusa tra noi, rischiarerà non solo questo tempio ma tutto il mondo, e la gioia dei redenti non può contenersi. Ora saranno intessute le lodi di questa notte e dall'ambone, come dalla tomba vuota, verrà cantato, nell'antico inno pasquale, il trionfo di Cristo sulla morte.

## **Liturgia della Parola**

Attraverso la proclamazione della Sacra scrittura ripercorreremo le grandi tappe dell'amore di Dio per l'umanità. Le letture bibliche ci ricordano tutte le notti nelle quali siamo stati salvati, dalla creazione al passaggio del Mar Rosso, partendo dalla notte del caos primordiale, per passare all'oscurità del peccato e, quindi, alla luce della vita, che è il Signore risorto.

Sperimenteremo la bontà e la misericordia di Dio per noi, perché la sua Parola è viva, compie ciò che annuncia e chiede a noi l'impegno di una vita da figli.

L'ascolto si fa preghiera.

## **Liturgia battesimale**

Inizia la liturgia battesimale.

Quello che avviene in questa "notte beata" è un "mirabile scambio". Cristo risorto è sempre con ciascuno di noi. La sua mano ci sorregge. Ovunque possiamo cadere... cadremo nelle sue mani. E' presente perfino alla porta della morte. Dove nessuno può più accompagnarci e dove non possiamo portare niente, là ci aspetta lui e trasforma, per noi, le tenebre in luce.

E noi, nel Battesimo, abbandoniamo noi stessi, deponiamo la nostra vita nelle sue mani.

Con questa gioiosa consapevolezza invochiamo, ora, su di noi, l'intercessione dei santi.

## **Liturgia Eucaristica**

Il Sacrificio pasquale di Cristo ci riconduce, ancora una volta, alla Comunione con il Padre. Con fede accostiamoci al sacramento della Salvezza.

Come Cristo rende feconda la sua Chiesa, facendo di ognuno di noi un germoglio innestato nella sua pianta, così anche noi manifestiamo la verità del cuore e il desiderio di spargere, ovunque, il buon profumo della carità.

# Preghiere dei fedeli

1. Per la Chiesa, perché abbia sempre più viva coscienza di essere Comunità pasquale, generata dal Cristo umiliato sulla croce e glorificato nella risurrezione, preghiamo:
2. Per il Papa e quanti sono chiamati ad annunziare la Parola di Dio, perché Gesù Risorto comunichi, a ciascuno, lo Spirito di verità, per essere testimoni credibili del suo messaggio, preghiamo:
3. Per il cristiano che dubita e per l'incredulo che vorrebbe credere, perché, illuminati dalla grazia di Cristo, riconoscano che non c'è altro nome in cui possono essere salvati, preghiamo:
4. Per i nostri fratelli che sono nella sofferenza, perché la loro tribolazione sia trasformata in gioia inesauribile, che nessuno potrà togliere, preghiamo:
5. Per noi tutti, perché attingiamo, dalla Risurrezione di Gesù, la forza per amare e per darci a Dio e al prossimo, preghiamo:
6. Per i nostri fratelli e le nostre sorelle segnati dal drammatico terremoto in Abruzzo. Per quanti, nel sisma, hanno perso dei congiunti, per i feriti, per chi ha una casa ormai inabitabile: il Cristo Risorto riedifichi la loro speranza e il loro futuro e la nostra solidarietà lenisca le loro sofferenze, preghiamo: